



«LA TAV RISARCISCA ANCHE NOI»

Dopo il caso Carracci insorgono i residenti di via Corelli che da otto anni convivono quotidianamente con i cantieri dell'Alta Velocità: «Finora non ci hanno nemmeno ascoltato» Ma il 15 febbraio ci sarà un incontro istituzionale

Marco Merlini

Dopo via Carracci, questa volta tocca ai residenti di via Corelli insorgere contro la Tav. Centoventi famiglie distribuite su tre condomini, che dopo otto anni di paziente sopportazione hanno deciso di dire basta e portare all'attenzione di tutti il loro caso. Che non è affatto dissimile da quello dei "colleghi" più vicini alla stazione. Dal 1999, infatti, Tav sta lavorando nel cantiere limitrofo alla strada, dalle 7 alle 21, tutti i giorni compresi i festivi: una routine difficile da vivere, fatta di mezzi pesanti in transito, carreggiate ristrette, polverche che entra da tutte le parti, rumori insopportabili. Una routine che gli stessi residenti riuniti in comitato

hanno deciso di spezzare. «Abbiamo aspettato tanto, è vero - dice Nerino Zironi, uno dei rappresentanti - ma lo abbiamo fatto in buona fede per non ostacolare i lavori. Non siamo anti-Tav, solo che vorremmo vedere riconosciuti i nostri diritti». Che sono gli stessi dei residenti di via Carracci, i quali dopo un confronto serrato con i soggetti coinvolti sono riusciti ad ottenere gli indennizzi. «Noi abbiamo mandato una lettera a Tav nell'aprile 2003 - racconta il coordinatore del comitato, Gianpaolo Garulli - ma non ci è stato risposto nulla. Dopo aver visto cosa gli accordi coi residenti di via Carracci, nel mese di novembre dell'anno scorso,

abbiamo spedito una nuova lettera, senza ricevere alcuna risposta». In mezzo ci sono state anche le visite all'info-point di via Corelli, «dal quale ci siamo sentiti rispondere che non poteva fornire alcuna documentazione in proposito», e a quello di via Carracci, che non è stato autorizzato ad occuparsi del problema. Con l'ultima lettera, tuttavia, qualcosa si è mosso ed il prossimo 15 febbraio i rappresentanti di Tav, l'assessore comunale Maurizio Zamboni e i presidenti dei quartieri Savena e Navile, Virginia Gieri e Claudio Mazzanti, si incontreranno per parlare anche della vicenda indennizzi per via Corelli. «Subito dopo - conferma Serafino

D'Onofrio che insieme agli altri consiglieri dell'Altra Sinistra affianca i cittadini nelle loro rivendicazioni - chiederemo una udienza conoscitiva per coinvolgere nel dibattito anche i residenti. Il problema di questa vicenda è che mentre via Carracci era sotto gli occhi di tutti, di via Corelli ci si è dimenticati». E non lo si potrà fare oltre: anche perché se i lavori Tav dovrebbero concludersi nel 2009, sullo stesso tratto insisterà il cantiere per la realizzazione del collegamento stradale tra la rotonda Verenin e la Fondovalle nella zona del Parco dei Cedri. E gli operai non abbandoneranno il campo almeno fino al 2011.